

RIDUZIONE E RIUSO



Il consumo consapevole

Prima della raccolta differenziata c'è un aspetto fondamentale per una gestione sostenibile dei rifiuti: la loro prevenzione e riduzione. Appare evidente **l'importanza di ridurre le quantità, il volume e la pericolosità dei rifiuti**, prima ancora di incrementare la raccolta differenziata. Tutti (aziende, commercianti, enti pubblici e consumatori) possono contribuire, a vario titolo, ad affrontare il problema della riduzione dei rifiuti.

L'ambiente è un sistema complesso e l'uomo ne è parte integrante. Tutti gli elementi del sistema sono legati tra di loro da una serie di relazioni: ciò significa che quando compiamo un'azione la nostra scelta ha delle conseguenze sulle altre componenti della società e della natura e non sempre questi effetti sono evidenti o diretti. Molto più di frequente, invece, le ripercussioni delle nostre azioni sono nascoste o scatenano una serie di effetti a catena, sempre meno prevedibili man mano che si allontanano dall'origine, soprattutto in una realtà globalizzata come quella attuale. Prima di agire dovremmo riflettere sulla conseguenza del nostro comportamento e delle nostre scelte perché i nostri gesti possono trasformarsi da "peso" per la natura e la società a "stimolo" per aiutare il sistema economico a cambiare rotta verso un mondo più responsabile e critico.

Ecco alcune semplici proposte per cambiare i nostri meccanismi di scelta dei prodotti.

RIDURRE I CONSUMI SUPERFLUI

Il primo passo da compiere è quello di ridurre i consumi. Consumare di meno non vuol dire abbassare il livello di benessere bensì consumare prodotti di qualità in modo consapevole ed eliminando tutti i beni inutili che acquistiamo sotto la spinta della pubblicità. Meno è meglio!

INFORMARSI

Per scegliere è necessario sapere. È indispensabile documentarsi per ottenere le informazioni sul prodotto e sull'impresa, necessarie ad orientare gli acquisti. Il consumatore, al momento dell'acquisto, dovrebbe porsi diverse domande in merito al prodotto, alle sue varie fasi di produzione e allo smaltimento del prodotto stesso ma anche del suo imballaggio: è riciclabile? Prima di gettarlo, posso riutilizzarlo per qualcosa di diverso? Domande che dovrebbero risuonarci in testa ogni volta che siamo davanti ad uno scaffale in un negozio!

PREFERIRE I PRODOTTI LOCALI

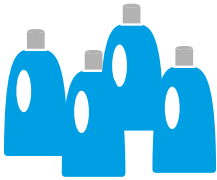
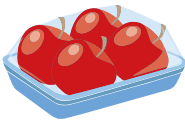
L'acquisto di prodotti locali contribuisce a preservare e valorizzare le varietà, le tradizioni e l'economia locale e comporta una riduzione dell'inquinamento, del consumo di energia e del traffico per il trasporto delle merci. Un altro vantaggio nella scelta di prodotti locali è la possibilità di conoscere meglio il comportamento della ditta che li produce.

ADOTTARE PRATICHE DI "CONSUMO POSITIVO"

È necessario aspirare ad un consumo più leggero che materialmente pesi di meno sulla natura e sugli altri popoli, il che significa informarsi sui prodotti che acquistiamo e comprare qualcosa solo se ne abbiamo veramente bisogno. Visto che la domanda costituisce da sempre il più sentito fattore in grado di orientare i mercati, l'incentivo più potente a disposizione dei consumatori è quello di fare leva sulla "domanda ecologica" in quanto in questo modo si possono influenzare le decisioni del produttore. Preferendo prodotti ecocompatibili il consumatore può convincere produttori e commercianti a migliorare le proprie prestazioni ambientali.



CON IL CARRELLO USA IL CERVELLO!"

INVECE DI...		... MEGLIO COSÌ!	
Detergenti o bevande in contenitori monouso			Detergenti o bevande alla spina
Cibi confezionati in involucri inutili o di difficile riciclo			Cibi venduti sfusi nelle quantità desiderate, in sacchetti di carta o con imballaggio semplice, riutilizzabile o biodegradabile
Pile usa e getta			Pile ricaricabili e senza mercurio
Apparecchiature che funzionano solo a batteria			Apparecchi che funzionano sia a rete sia a pile
Prodotti in carta vergine			Prodotti in carta riciclata
Comprare un gioco nuovo			Scambiare i giochi che non si usano più con i propri amici



Perchè sono aumentati i rifiuti?

- **Ritmi e stili di vita** odierni sono accompagnati da una vera e propria invasione della plastica da imballaggio anche a causa della crescente richiesta di cibi precotti, surgelati, veloci da cucinare, in porzioni singole.
- **Il sistema industriale e commerciale** tende ad immettere sul mercato prodotti poco durevoli, usa e getta o monouso, di cui non è conveniente la riparazione.
- **Invasione degli ultra-imballaggi:** molti imballaggi hanno come unico scopo quello di rendere più visibile ed appetibile il prodotto e diventano subito rifiuti.

UN NEMICO DELL'AMBIENTE: L'OBSOLESCENZA PROGRAMMATA

La strategia dell'obsolescenza programmata del prodotto, riferita spesso ad oggetti di tipo tecnologico, è volta a ridurre il ciclo di vita, limitandone la durata in modo che questo diventi inservibile dopo un certo tempo, oppure semplicemente obsoleto agli occhi dei possessori in confronto a nuovi modelli che appaiono più moderni, seppur poco o per nulla migliori dal punto di vista funzionale.



QUANTI IMBALLAGGI?!

Per "imballaggio" si intende ciò che serve a trasportare, proteggere e conservare un prodotto durante il percorso dal luogo di produzione al luogo di vendita, sino al luogo di consumo, dove viene scartato ed immesso nel circuito di raccolta dei rifiuti.

Possiamo distinguere principalmente tre tipi di imballi:

- **primari**, che contengono il prodotto (ad esempio la bottiglia che contiene l'acqua);
- **secondari**, che raggruppano più unità di prodotto (ad esempio il cellophane che contiene più confezioni);
- **terziari**, ovvero gli imballi da trasporto.

Purtroppo molti beni di consumo che utilizziamo quotidianamente possiedono tutti e tre i tipi di imballo, spesso superflui. Gli imballaggi primari e secondari hanno anche una funzione comunicativa e pubblicitaria.

La crescita economica di un paese è quasi sempre accompagnata da un aumento dei rifiuti prodotti. Tuttavia alcuni paesi all'avanguardia ci mostrano che un'alta qualità della vita, caratterizzata da elevati standard di salute, istruzione e cultura, può avere una produzione di rifiuti contenuta. La nostra sfida del futuro è, quindi, quella di scegliere e portare avanti azioni e strategie in grado di coniugare riduzione dei rifiuti e benessere.



Prevenire la produzione dei rifiuti: un dovere per ognuno!

Il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti, pubblicato in data 18 ottobre 2013 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, introduce nella nostra vita normativa per la prima volta la prevenzione dei rifiuti e ci obbliga a "diventare una società fondata sul riciclaggio, impegnata ad evitare la produzione di rifiuti ed ad utilizzarli come risorsa". La Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti ha introdotto disposizioni tese a massimizzare gli sforzi di prevenzione, allo scopo di dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali ad essa connessi. L'approccio alla prevenzione dei rifiuti è infatti connesso ad una visione generale relativa alla nostra percezione del mondo della produzione e del consumo. L'obiettivo principale a cui dovrebbe tendere una società davvero sostenibile in termini di prevenzione della produzione dei rifiuti è l'allungamento del ciclo di vita dei prodotti mediante:

- **scelta di prodotti durevoli** per loro natura intrinseca (no usa e getta);
- **scelta del riuso** nelle sue diverse forme tutte le volte che ciò è possibile.

ALCUNE BUONE PRATICHE

1. Riparare e ridare nuova vita ai nostri oggetti

Purtroppo oggi "riparare" è un verbo che viene declinato sempre meno spesso. La causa di ciò è soprattutto l'attuale sistema industriale e commerciale che, con lo scopo di aumentare sempre più le vendite, propone beni sempre meno durevoli o addirittura "usa e getta".

Ma molti degli oggetti che consideriamo rotti sono invece riparabili e utilizzabili ancora per molto tempo: la borsa con la cerniera inceppata può essere riparata, gli elettrodomestici molto spesso possono essere riparati sostituendone qualche pezzo, ecc.

Ma non solo! Molti oggetti vecchi che sembrano buoni solo per essere buttati possono invece essere recuperati, e con un po' di fantasia e creatività si può dare loro nuova vita.



2. Vuoto a rendere e riutilizzo

Il vuoto a rendere è un sistema che permette il riutilizzo delle confezioni evitando, dunque, che queste si trasformino in breve tempo in rifiuti: è una forma di riciclo dai molteplici vantaggi economici e ambientali.

Una bottiglia di vetro può essere riutilizzata fino a 40 volte: questo ci permette di risparmiare risorse preziose, come materie prime ed energia e di diminuire la quantità di rifiuti prodotti.

Un altro vantaggio del vuoto a rendere sta nella diminuzione dei trasporti, e di conseguenza, nella diminuzione di emissioni di CO₂.

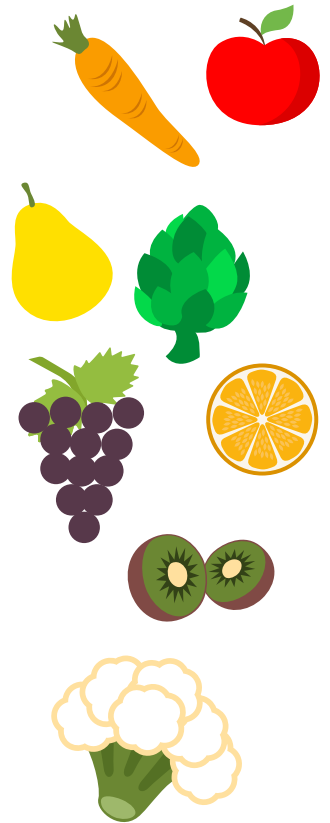


3. La stagionalità dei prodotti

Forse non ci abbiamo mai pensato, ma acquistare frutta e verdura di stagione diminuisce l'impatto della nostra impronta ecologica sul pianeta, oltre che apportare benefici alla nostra salute. Ecco alcuni buoni motivi per acquistare frutta e verdura di stagione:

- i prodotti di stagione sono più gustosi e salutarì di quelli coltivati fuori stagione;
- frutta e verdura di stagione seguono il loro ciclo naturale di crescita e maturazione. Quelle coltivate fuori stagione, invece, devono essere "aiutate" a crescere con un'alta dose di fertilizzanti e antiparassitari, perché risultano più deboli e dunque più facilmente attaccabili dagli insetti;
- un basso impatto ambientale, che si riflette anche sul loro costo. La verdura di stagione per crescere non ha bisogno di serre e di energia aggiuntiva per maturare. Inoltre, se oltre a scegliere prodotti di stagione scegliamo anche prodotti a chilometri zero, abatteremo anche i costi di trasporto.

Fonti
www.wwfcaserta.org
www.isprambiente.gov.it
www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/rapporti/RapportoRifiutiUrbani2014_web.pdf



ESEMPI PRATICI DI RIDUZIONE DELLA CARTA: RIUSO, CLOUD E FANTASIA!

Nonostante l'evoluzione della tecnologia informatica e l'emergere di nuovi strumenti di comunicazione digitale, la carta rimane uno dei principali mezzi di diffusione di informazione. I paesi industrializzati, che rappresentano il 20% della popolazione mondiale, consumano l'87% di carta da scrivere e da stampa (dati Comieco), la maggior parte della quale diviene rifiuto. È necessario contribuire ad un uso responsabile della carta, riducendo per quanto possibile la generazione dei rifiuti cartacei nei diversi luoghi (al lavoro, a scuola, a casa, ecc.).



QUALI AZIONI POSSONO ESSERE INTRAPRESE IN PRATICA A SCUOLA?

- Stampare meno possibile e in modalità fronte retro
- Quando si stampa, usare caratteri più piccoli, margini ed interlinea più stretti
- Riutilizzare la carta già stampata su un lato per le bozze
- Trasmettere comunicazioni via e-mail
- Quando possibile, dematerializzare le lezioni usando schermi interattivi
- Riutilizzare carta e cartoncino per le attività in classe
- Promuovere l'uso di carta riciclata
- Utilizzare tablet o e-reader per leggere i libri di narrativa assegnati, facilmente reperibili su tutti gli store on-line.

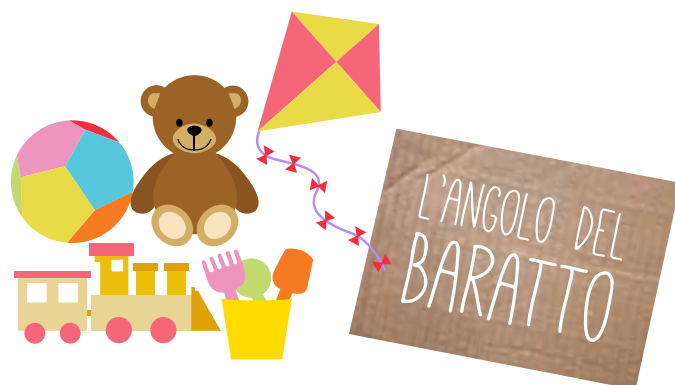


Le mille forme del riuso

La buona pratica del riuso consente di dare una seconda vita ai beni che altrimenti diventerebbero subito rifiuto, e ritardare così la loro fase di smaltimento finale. Molte pratiche di riutilizzo informale degli oggetti sono ancora vive, come la buona abitudine di passare vestiti, giocattoli e attrezzature per bambini da una mamma all'altra. In alternativa è possibile disfarsi di beni ingombranti (mobili e arredi, giocattoli e vestiti) usufruendo dei circuiti di vendita o baratto gestiti da cooperative e associazioni di volontariato. Orientarsi al mercato dell'usato significa promuovere economie di scambio, riutilizzare e riciclare.

E A SCUOLA COSA POSSIAMO FARE?

- **Incoraggiare gli studenti a usare gli zaini dell'anno precedente:** la moda non fa scuola!
- **Coinvolgere famiglie e studenti nel creare una "Bacheca per il Riutilizzo"** dove postare annunci su oggetti che non si usano più (giocattoli, libri, vestiti, oggetti per l'infanzia, ecc.) che possono invece essere utili ad altre famiglie.
- **Organizzare un'area apposita per i libri da lettura o scolastici** di seconda mano, o da scambiare, all'interno della scuola per aumentare la vita utile di un libro.



SWAPPIAMO?

Nato a Manhattan, nel cuore pulsante dello shopping, lo swapping ("swap" vuol dire letteralmente scambiare, barattare) è l'ultima tendenza in fatto di moda che consente di fare shopping gratis e di non sprecare ciò che viene acquistato. Gli swap party che all'estero sono ormai una consuetudine, stanno diventando una buona e divertente pratica anche qui in Italia dove sempre più spesso il cambio di stagione diventa un piccolo evento mondano in cui barattare capi d'abbigliamento, oggetti, accessori, complementi d'arredo. E così anche noi possiamo provare a trasformare il tradizionale cambio di stagione in un vero e proprio party, di modo che, oltre ad essere efficace ed ecosostenibile, possa essere anche molto, molto divertente!

